

Gruppo di lavoro sulle tecniche
di insegnamento e di apprendimento

<https://riviste.unige.it/index.php/glia/index>

ISSN 2975-0075

N° 2 - Anno 2024
pp. 213-229

Digital Citizenship: un percorso formativo in Università

Alessandra LA MARCA, Ylenia FALZONE, Giorgia Rita DE FRANCHES,
Giulia ANDRONICO¹

1 Università degli Studi di Palermo

Open Access article distributed under CC BY-NC-ND 4.0
Copyright © Genova University Press



1. Introduzione

Il tema dell'educazione alla cittadinanza digitale rappresenta un argomento di crescente interesse sia a livello nazionale che internazionale. Nonostante gli effetti positivi derivanti dalle tecnologie e dallo sviluppo di Internet (come lo scambio di informazioni e la produzione di contenuti digitali) negli ultimi anni sono state sollevate diverse preoccupazioni e questioni etiche e sociali. In risposta a queste preoccupazioni, i programmi di educazione alla cittadinanza digitale preparano gli studenti ad utilizzare le tecnologie in modo appropriato, sicuro e valido. La ricerca educativa sulla cittadinanza digitale, però, è stata in gran parte empirica, concentrandosi sulle scuole primarie e secondarie con un'attenzione limitata al contesto universitario e spesso senza fornire una chiara definizione del concetto.

Coscienti della recente attenzione ad un uso critico, consapevole ed etico delle tecnologie è stato implementato, nell'anno accademico 2022/23, un percorso di educazione alla cittadinanza digitale all'interno del laboratorio di Tecnologie didattiche nel Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria, dell'Università degli studi di Palermo. Il percorso, della durata di 48 ore, ha coinvolto circa 250 studenti, al fine di approfondire le tematiche legate all'alfabetizzazione mediatica, alla sicurezza e responsabilità online, alla disinformazione, nonché all'uso delle tecnologie per promuovere e favorire la partecipazione attiva nella società digitale. Tramite metodologie di apprendimento attive e laboratoriali, gli studenti hanno avuto la possibilità di riflettere sull'uso critico e responsabile dei media digitali, ma sono stati anche messi nelle condizioni di agire come futuri insegnanti sulle problematiche che dovranno affrontare in una società sempre più digitalizzata. In particolare, abbiamo potuto verificare quanto l'utilizzo di Instagram e TikTok può rappresentare una soluzione volta al miglioramento della comunicazione didattica (Rivoltella, 2020) concentrandosi sul tipo di contenuti che meglio creano interazioni fra docenti e studenti e sui punti di contatto più efficaci, riuscendo a decifrare quelli che sono i contenuti che gli studenti preferiscono.

Nel presente studio suggeriamo che sia necessario enfatizzare, nei programmi di educazione alla cittadinanza digitale, l'esperienza di vita reale, i valori, gli interessi personali e gli impegni dei giovani stessi. Premesso che la tecnologia sostiene nuove forme di cittadinanza sempre più partecipative, guidate da espressioni di identità e legate al cambiamento delle concezioni di alfabetizzazione, vediamo la necessità di un nuovo modello di cittadinanza digitale reso possibile dalle offerte dei social media.

2. Educazione alla Cittadinanza Digitale: Definizioni, Approcci e Sfide

Esiste un'ampia letteratura e numerosi documenti politici riguardanti le competenze digitali. Questi solitamente abbracciano una gamma di abilità che comprendono competenze per la gestione e l'utilizzo di informazioni e dati, per la comunicazione e la creazione di contenuti digitali, nonché per la gestione e la protezione di informazioni e contenuti digitali e altri aspetti correlati all'etica e alla responsabilità digitale (Vuorikari et al., 2022). In relazione a quest'ultimo aspetto un termine emergente che risponde alle sfide nell'aggiornamento dell'educazione alla cittadinanza e nello sviluppo di competenze sia digitali che socio-civiche è l'educazione alla cittadinanza digitale (Richardson et al., 2021).

Definire il costrutto di cittadinanza digitale non è semplice, a causa delle molteplici sfaccettature concettuali e dei rapidi avanzamenti tecnologici che richiedono di aggiornare il costrutto teorico costantemente. Il periodo che va dal 2015 in poi segna una fase di crescita e formazione critica per la ricerca educativa sulla cittadinanza digitale (Richardson et al., 2021), diventando un campo di ricerca che ha guadagnato interesse all'interno della comunità accademica.

La cittadinanza digitale pone l'accento sulle tematiche connesse alla cittadinanza in un contesto strettamente legato alle tecnologie digitali. In varie configurazioni, le concettualizzazioni della cittadinanza digitale generalmente includono l'uso di tecnologie, conoscenze, abilità, atteggiamenti e comportamenti. Bisogna notare che le prime definizioni si concentravano sull'uso responsabile della tecnologia e sulla partecipazione responsabile online (Ribble et al., 2004; Mossberger et al., 2007). Successivamente, con il progresso tecnologico, hanno invece

avuto una portata concettuale più ampia evidenziando, ad esempio, la relazione tra online e offline (Choi, 2016; Couldry et al., 2014) e il ruolo sempre più significativo della datificazione, degli algoritmi e dell'intelligenza artificiale (Hintz et al., 2019; Vuorikari et al., 2022).

Recentemente, è diffusa la teoria secondo cui la cittadinanza digitale deve essere intesa come un processo attraverso il quale le persone e le collettività si impegnano per la giustizia sociale, analizzando criticamente le conseguenze delle loro azioni e l'impatto delle tecnologie digitali nelle loro vite, deliberando e agendo, costruendo tecnologie alternative ed emancipatrici e pratiche tecno-pedagogiche (Blaj-Ward & Winter, 2019).

Hennig Manzuoli et al. (2019) individuano tre pilastri della formazione necessari per esercitare la cittadinanza digitale:

1. conoscenze e comportamenti democratici per il coinvolgimento dei cittadini;
2. abilità sociali che includono capacità comunicative, atteggiamenti critici e assiologici e creatività;
3. alfabetizzazione digitale che include la gestione e la manipolazione delle informazioni.

I programmi formativi che attenzionano queste competenze permettono di formare negli studenti un comportamento positivo quando utilizzano la tecnologia e capacità di pensiero critico relative ai contenuti digitali (Örtegren, 2023). Una buona cittadinanza digitale si realizza attraverso un utilizzo ottimale e responsabile della tecnologia e di Internet, contribuendo così a creare un ambiente digitale più positivo e sicuro per l'intera comunità. La cittadinanza digitale implica la consapevolezza del mondo digitale e delle sue componenti, le pratiche efficaci e appropriate di utilizzo dei vari meccanismi del mondo digitale e le regole etiche che rendono socialmente accettabile il comportamento tecnologico di una persona quando interagisce con gli altri (Al-Abdullatif & Gameil, 2020).

Emerge, oggi la necessità di implementare percorsi formativi sull'educazione alla cittadinanza digitale basati sui fondamenti dell'educazione del carattere, per preparare i giovani a navigare in modo responsabile ed etico nel mondo digitale. L'educazione del carattere si concentra sulla formazione di valori, virtù e comportamenti etici, e questa prospettiva è fondamentale quando nel formare giovani pronti ad affrontare le sfide complesse e le opportunità che il mondo

digitale offre (Polizzi & Harrison, 2022). Integrando i principi dell'educazione del carattere e della cittadinanza digitale, si promuove un approccio olistico all'apprendimento, che va oltre la semplice acquisizione di competenze tecniche. Questi percorsi educativi non solo insegnano agli studenti come utilizzare le tecnologie in modo responsabile, ma li guidano nel riconoscere il valore della compassione, dell'empatia, dell'integrità e dell'onestà nell'ambiente digitale (González, 2019). Gli studenti imparano a considerare le implicazioni etiche delle loro azioni online, a sviluppare una consapevolezza critica verso le informazioni digitali e a coltivare abilità di comunicazione rispettosa e inclusiva. Questo approccio aiuta gli studenti a diventare cittadini digitali responsabili e consapevoli, capaci di prendere decisioni informate, affrontare le sfide del mondo digitale, e contribuire positivamente alla comunità virtuale e alla società nel suo complesso.

In un mondo in cui la tecnologia è sempre più pervasiva e influente, avviare percorsi di educazione alla cittadinanza digitale basati sui principi dell'educazione del carattere è cruciale per formare individui eticamente responsabili, che siano in grado di navigare nel mondo digitale in modo saggio e compassionevole, promuovendo un ambiente online più positivo e inclusivo per tutti.

3. La concettualizzazione di Ribble e il metodo REP

Diversi studiosi (Choi, 2016; Mossberger, 2019; Ribble, 2015), hanno analizzato la cittadinanza in relazione a Internet e all'uso della tecnologia come una serie di norme, comportamenti appropriati e partecipazione a una società online, comunemente definita cittadinanza digitale. La cittadinanza digitale, come definita da Ribble, Bailey e Ross (2004), è la consapevolezza etica, sociale e culturale delle questioni legate all'uso della tecnologia. Ciò include anche norme accettabili e implicazioni dell'uso attivo della tecnologia. Questi contenuti sono stati gradualmente incorporati negli standard degli educatori (ISTE, 2019) e nel curriculum in diversi paesi (Heider & Jalongo, 2014; Lauricella et al., 2020).

Un recente studio di revisione sistematica (Shi et al., 2023) ha voluto esplorare quali sono i focus di ricerca sulla cittadinanza digitale; su 51 studi inclusi, solo cinque trattano la progettazione sperimentale sul tema. Ciò è in linea con una precedente revisione secondo cui la

quantità di progetti sperimentali nella ricerca sulla cittadinanza digitale è limitata (Richardson et al., 2021).

Molti studi sull'educazione alla cittadinanza digitale utilizzano come quadro teorico di riferimento la concettualizzazione proposta da Ribble e colleghi nel 2004 e rivista negli anni successivi. Questo framework è stato progettato principalmente per contesti educativi e definisce la cittadinanza digitale come la pratica responsabile e consapevole della tecnologia. Gli autori sottolineano che la cittadinanza digitale implica non solo l'acquisizione di competenze tecniche, ma anche lo sviluppo di una comprensione critica delle implicazioni sociali, etiche e legali dell'uso della tecnologia. In altre parole, la cittadinanza digitale si riferisce alla capacità di navigare nel mondo digitale in modo responsabile, rispettando gli altri e partecipando in modo costruttivo alle sfide e alle opportunità che la tecnologia offre. Una revisione sistematica della letteratura incentrata nel periodo 2004-2019 ha rilevato che il 33% dei 78 articoli inclusi nello studio utilizzava la concettualizzazione di Ribble, il 13% utilizzava gli standard ISTE (strettamente correlati al lavoro di Ribble), mentre quasi il 47% non utilizzava alcuna concettualizzazione specifica (Richardson et al., 2021). Ciò conferisce alla concettualizzazione di Ribble uno status potenzialmente normativo nel campo.

Il costrutto elaborato da Ribble e colleghi (2004) identifica nove elementi chiave della cittadinanza digitale, tra cui l'accesso equo alle tecnologie, la comunicazione online rispettosa, la protezione della privacy, la sicurezza online, la gestione del tempo online e la citazione appropriata delle fonti. Questi elementi forniscono un quadro completo per comprendere e insegnare la cittadinanza digitale. Dalla letteratura emerge l'importanza di integrare i principi della cittadinanza digitale nell'ambito dell'istruzione al fine di insegnare ai giovani come comportarsi in modo etico e responsabile online, fornendo risorse e suggerimenti pratici per educatori e scuole (Ribble & Park, 2022). Uno degli aspetti distintivi del lavoro di Ribble è l'attenzione alla riflessione etica. Egli enfatizza la necessità di sviluppare la capacità di pensiero critico tra gli studenti, in modo che possano prendere decisioni informate e etiche quando si tratta di questioni online.

Nel 2015 Ribble ha sviluppato il modello REP. Il modello si basa sui principi di rispetto, educazione e protezione e mira a fornire un quadro per insegnare ai giovani come comportarsi in modo responsabile e sicuro

partendo dai nove elementi della cittadinanza digitale. Il rispetto si riferisce alla necessità di rispettare gli altri online, l'educazione si riferisce alla necessità di educare gli studenti su come comportarsi in modo responsabile e sicuro online, mentre la protezione si riferisce alla necessità di proteggere gli studenti da pericoli online. I principi di rispetto, educazione e protezione includono i nove elementi della cittadinanza digitale per aiutare docenti e studenti a discutere le questioni che possono essere intrecciate, sviluppate e aggiunte al curriculum a partire dai nostri studenti più giovani (Curran & Ribble, 2017) (Figura 1).

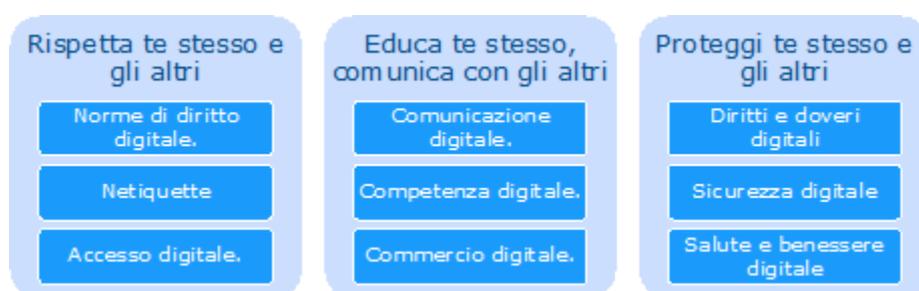


Fig.1 - Modello REP

Il modello REP si concentra sulla ripetizione dei temi del rispetto, dell'educazione e della protezione durante tutto il percorso formativo di uno studente, al fine di rispondere alle esigenze di essere un cittadino digitale che sia socialmente responsabile, di natura partecipativa e orientato alla giustizia. Questa definizione è stata la prima a organizzare la Cittadinanza Digitale in un unico modello coeso (Muthpoltotage, Qutab, & Gardner). Da questo lavoro è stata organizzata e definita una comprensione delle competenze necessarie per tutti gli utenti della tecnologia. La ricerca ha dimostrato che gli elementi costituiscono una solida base per le competenze nell'ambito della cittadinanza digitale, rispondendo alla necessità di essere un cittadino digitale socialmente responsabile, partecipativo per natura e orientato alla giustizia.

Rispetto

Nel modello REP, il rispetto si riferisce al rispetto di sé e al rispetto degli altri. I programmi educativi dovrebbero concentrarsi sui contenuti relativi all'etichetta, quindi concentrarsi sull'empatia e sulla gentilezza, sia durante l'interazione con gli altri online che di persona. L'attenzione

all'accesso digitale consente agli educatori di estendere le lezioni sull'empatia per aiutare gli studenti a comprendere meglio le disparità nell'accesso alle risorse digitali. L'accesso digitale include anche aiutare gli studenti a capire come utilizzare le risorse per interagire con altri online utilizzando una varietà di strumenti di rete (Curran & Ribble, 2017).

Educazione

L'area educativa del modello REP affronta l'educazione di sé stessi e degli altri per stare al passo con i cambiamenti tecnologici. Il modello suggerisce di concentrarsi sull'alfabetizzazione digitale, comprese le "abilità di vita che si concentrano sulla ricerca, l'utilizzo, il riepilogo, la valutazione, la creazione e la comunicazione di informazioni durante l'utilizzo di una varietà di tecnologie digitali" (Curran & Ribble, 2017, p. 38).

Protezione

Il terzo tema del modello REP è la protezione, che affronta come proteggere sé stessi e gli altri mentre si interagisce con le tecnologie digitali. Nei curricula educativi si dovrebbero introdurre lezioni relative ai diritti e alle responsabilità digitali, compreso come essere buoni cittadini sia online che offline (Curran & Ribble, 2017). La sicurezza digitale include aiutare gli studenti a comprendere le impostazioni sulla privacy, come proteggere le proprie informazioni personali e le potenziali conseguenze della condivisione di determinate informazioni online. Come indica Ribble (2015), nel mondo connesso di oggi, la sicurezza è responsabilità di tutti.

La nostra concezione di cittadinanza digitale si fonda sulla sintesi delle varie concettualizzazioni presentate. Proponiamo, dunque, un modello di cittadinanza digitale centrato sullo studente che enfatizza l'importanza della partecipazione attraverso la creazione strategica, il pensiero critico e la comunicazione. Si sottolinea, inoltre, una forte relazione tra nuove pratiche di alfabetizzazione, lo sviluppo e l'espressione dell'identità e creatività personale, e lo sviluppo della cittadinanza digitale. Ad esempio, l'uso dei social media, Instagram e TikTok, a fini educativi non solo accresce l'alfabetizzazione digitale, inteso in senso tecnico, ma stimola anche il pensiero critico,

coinvolgendo attivamente gli studenti nella creazione di contenuti con un'ampia gamma di possibilità per l'insegnamento e apprendimento.

4. La ricerca: finalità e campione

Il contributo esplora come l'uso dei social media negli spazi di apprendimento può supportare lo sviluppo della cittadinanza digitale per gli studenti universitari. Poiché gli studenti trascorrono sempre più tempo online (ad esempio, una media di sei ore al giorno davanti allo schermo), è fondamentale che sviluppino competenze che permettano loro di scoprire, valutare e condividere informazioni in modo responsabile, impegnandosi in conversazioni costruttive con gli altri e assicurandosi che la loro partecipazione online sia sicura, etica e responsabile.

Lo studio si basa su una sperimentazione condotta nel Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli studi di Palermo durante l'anno accademico 2022-23 che ha coinvolto complessivamente 250 studenti iscritti al secondo anno e frequentanti il laboratorio di Tecnologie Didattiche. Nella ricerca, è stata impiegata l'integrazione dei social network Instagram e TikTok come strategia didattica per stimolare l'apprendimento degli studenti. Lo studio ha preso avvio da due domande di ricerca:

1. Quali strategie possono essere adottate per integrare efficacemente i social media come strumenti nell'ambito dell'educazione e della formazione?
2. Qual è la percezione degli studenti nello svolgere attività didattiche attraverso i social media?

Sono state predisposte due attività al fine di sperimentare un insieme di tecniche e metodologie in grado di stimolare le capacità creative e critiche degli studenti. Le due attività proposte hanno voluto:

1. Esaminare come utilizzare Instagram e TikTok per comunicare, condividere e interagire online;
2. Esaminare come l'uso di Instagram e TikTok influisce sulle competenze di cittadinanza digitale degli utenti, inclusa la loro consapevolezza della privacy, la capacità di valutare le informazioni online e il rispetto degli altri nelle interazioni digitali;

3. Raccogliere dati su come utilizzare Instagram e TikTok come strumenti formativi per insegnare competenze di cittadinanza digitale in modo efficace e sviluppare programmi che incoraggino gli studenti a comportarsi in modo responsabile e rispettoso online;
4. Promuovere l'etica online incoraggiando la condivisione responsabile di contenuti, il rispetto delle norme comunitarie e il contrasto alla disinformazione;
5. Fornire linee guida per l'uso responsabile delle piattaforme basate su evidenze scientifiche.

Questo studio esplora il concetto di un approccio di cittadinanza digitale con l'uso dai social media che sfrutta gli interessi e gli impegni personali degli studenti al servizio di pratiche partecipative di insegnamento e apprendimento orientate all'individuo e alla comunità.

5. Descrizione delle attività

Con l'avvento delle piattaforme di social media basate sulla condivisione di immagini e video, si pone la questione di come tali piattaforme dovrebbero essere utilizzate, e se possono qualificarsi come strumenti didattici efficaci. Instagram è stato rilasciato nell'ottobre 2010 e ha guadagnato sempre più popolarità. A ottobre 2020, c'erano oltre 4,5 miliardi di utenti Internet attivi sui social media in tutto il mondo, nello specifico 1 miliardo di utenti Instagram (Perifanou, Tzafilkou & Economides, 2021). Secondo Gleason e von Gillern, le tecnologie di social networking come Instagram supportano nuove forme di cittadinanza legate al cambiamento dei concetti di alfabetizzazione e coinvolgono più partecipanti. Secondo i ricercatori, questo nuovo modello di cittadinanza digitale deve essere sviluppato con le opportunità offerte dai social media.

5.1 Instagram

A seguito di un'introduzione teorica sulla cittadinanza digitale è stata predisposta un'attività in cui gli studenti hanno elaborato un post Instagram attraverso il quale diffondere buone pratiche per vivere responsabilmente negli ambienti digitali.

Agli studenti è stato chiesto di elaborare uno o più degli elementi individuati da Ribble per il costrutto della cittadinanza digitale e creare dei post divulgativi sui temi trattati. Per la realizzazione del prodotto multimediale agli studenti è stata fornita una rubrica che li guidasse nella realizzazione del post (Tabella 1).

PIANIFICAZIONE:	3 punti - Eccellente	2 punti - Buono	1 punto - Debole	0 punto - Non pertinente
INERENZA DELL'ARGOMENTO	Il post tratta l'argomento chiaramente	Il post non è chiaramente formulato	Il post non è sufficiente per spiegare l'argomento.	L'argomento non viene utilizzato nel post.
SCOPO DEL POST	Lo scopo del post è predeterminato ed è stato focalizzato.	Gran parte del post è incentrata su uno scopo.	Nel post lo scopo è deviato.	Lo scopo del post non è stato determinato.
CREAZIONE SCHEMA DEL POST	Lo schema del post è stato completato nei minimi dettagli.	La maggior parte dello schema del post è stato completato.	Parte dello schema del post è stato completato.	Lo schema del post non è stato preparato.
ORIGINALITÀ	Il post è sia originale che avvincente.	Il post è originale ma non coinvolgente	Il post non è originale, ma è avvincente.	Il post non è originale.
PRODUZIONE:	3 punti - Eccellente	2 punti - Buono	1 punto - Debole	0 punto - Non pertinente
LUNGHEZZA DEL POST	La lunghezza è adeguata al contenuto			La lunghezza non è adeguata al contenuto
PERTINENZA DEL CONTENUTO	I dettagli sono adeguatamente trattati nel post.	Il post nel complesso è buono, ma alcune parti hanno bisogno di più o meno dettagli.	Molte parti del post richiedono la modifica dei dettagli.	Tutti i dettagli del post devono essere riorganizzati.
USO DELLA LINGUA E DELLA GRAMMATICA	Il linguaggio e la grammatica usati nel post sono accurati e comprensibili.	Il linguaggio usato nel post è comprensibile, ma ci sono alcuni errori grammaticali.	Ci sono errori nella lingua e nella grammatica usate nel post.	La lingua e la grammatica utilizzate in tutto il post non sono corrette e comprensibili.
DIRITTO D'AUTORE ED ETICA	Tutto il contenuto utilizzato nel post sembra essere originale o il contenuto è utilizzato in			Nessuno dei contenuti utilizzato nel post sembra originale o nessuno dei contenuti è

	conformità con i diritti d'autore.			stato utilizzato in conformità con i diritti d'autore.
QUALITÀ MULTIMEDIALE	La qualità delle immagini utilizzate nel post è buona e si adatta allo scopo.	La qualità delle immagini utilizzate nel post è abbastanza buona e si adatta in parte allo scopo.	La qualità delle immagini utilizzate nel post non è buona e si adatta in parte allo scopo.	La qualità delle immagini utilizzate nel post non è buona e non si adatta allo scopo.
DISPOSIZIONE	La disposizione delle immagini è adatta al contenuto	La disposizione delle immagini è abbastanza buona e si adatta al contenuto.	La disposizione delle immagini è buona per la maggior parte del post.	La disposizione delle immagini non è adatta al contenuto.

Tabella 1 - rubrica post Instagram

5.2. TikTok

TikTok è una piattaforma di videomaking e videosharing nata dall'acquisizione della già popolarissima Musical.ly. Si tratta di un'applicazione che consente ai propri utenti di creare brevi video della durata di 15 o 60 secondi fino ad un massimo di 10 minuti, alternati da musiche e grafiche coordinate.

TikTok è un'applicazione che attrae un pubblico di consumatori che diventano al tempo stesso produttori di materiale audiovisivo e vede la fruizione e la produzione di prodotti audiovisivi creativi e iper-personalizzati, diventare un'abitudine. Questo social, infatti, permette di dare sfogo all'immaginazione, alla creatività e permette, persino, la creazione di una comunità - i tiktokker - che condivide un linguaggio universale.

Prima di proporre l'attività, è stato fornito un quadro teorico sull'utilizzo dei social media nella didattica e sono state riportate alcune esperienze didattiche, nazionali ed internazionali, con questi strumenti. Nella progettazione didattica di interventi di educazione alla cittadinanza digitale le competenze disciplinari e digitali vengono consolidate attraverso la strutturazione di attività educative che vertono sul pieno coinvolgimento dello studente. La didattica di oggi è sempre più pensata come una didattica per competenze, che sappia sviluppare nei discenti curiosità, autonomia, collaborazione, problem

solving, pensiero critico, e pensiero creativo. L'obiettivo è stato quello di valorizzare le potenzialità pedagogiche di queste risorse, alla luce degli studi recenti sul tema.

L'attività programmata ha previsto l'utilizzo del social TikTok per valutare l'impatto che una buona strategia didattica può generare per la formazione degli studenti nell'utilizzo di risorse virtuali emergenti come TikTok, per lo sviluppo della creatività e innovazione per il trasferimento della conoscenza.

Sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici:

1. Conoscere le potenzialità del social, per un uso critico e consapevole all'interno del mondo scuola;
2. Progettare didatticamente attività con TikTok per lo sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza digitale dei propri studenti;
3. Sviluppare creatività e innovazione per diffondere concetti attraverso video interattivi in un'applicazione social (TikTok);

Agli studenti è stato chiesto di girare un piccolo video, della durata massima di tre minuti, in cui recensire serie tv, articoli o libri di carattere educativo in cui vengono affrontate le questioni relative il crescente uso della tecnologia. Gli studenti in gruppo hanno, dunque, selezionato il materiale rilevante e organizzato lo script del video (selezionare un target di riferimento, definire l'obiettivo, strutturare il contenuto, individuare elementi visivi e di interazione, temporizzazione delle varie sezioni, revisione e perfezionamento).

6. Risultati

N.	Item	Media
1.	Quanto ti sei sentito a tuo agio nello sviluppare le attività con Instagram e TikTok?	4
2.	Quanto ti sei sentito sicuro nell'affrontare la questione della cittadinanza digitale in un breve video?	4,14
3.	Sulla base della tua esperienza in queste attività, quanto consideri preziosi i video brevi e i post per la divulgazione educativa?	4,32
4.	Ritieni che l'applicazione di Instagram e TikTok offra un'opportunità di creatività e innovazione?	4,27
5.	Consideri queste attività soddisfacenti come altre forme di comunicazione per l'apprendimento in classe?	4,13
6.	Le attività hanno reso il contenuto dell'argomento più facile da capire?	4,27
7.	Ritieni che le attività ti abbiano aiutato a sviluppare abilità che saranno utili per il tuo sviluppo professionale (abilità sociali-comunicazione)?	4,09
8.	Ritieni che le attività ti abbiano aiutato a sviluppare abilità che saranno utili per il tuo sviluppo professionale (creatività)?	4,30
9.	Ritieni che l'attività ti abbiano aiutato a sviluppare competenze che saranno utili per il tuo sviluppo professionale (innovazione)?	4,26
10.	Dopo questa esperienza consideri che gli strumento (Instagram e TikTok)	4,17

	ti permettano di sviluppare creatività e innovazione?	
11.	Quanto ti sei sentito motivato quando hai svolto queste attività?	4,02
12.	Queste attività ti fanno sentire motivato nella creazione di contenuti educativi attraverso i social network?	4,18
13.	Consideri che queste attività favoriscono un'altra forma di comunicazione delle attività di apprendimento tra i tuoi compagni di corso, rispetto al modello tradizionale?	4,28

Tabella 2 - Valore medio delle risposte degli studenti sull'attività con TikTok

I risultati riflettono una valutazione generalmente positiva da parte degli studenti riguardo le attività svolte con Instagram e TikTok e alla loro relazione con la cittadinanza digitale. La maggior parte degli studenti si è sentita a proprio agio (punteggio medio di 4) e sicura nell'affrontare la questione della cittadinanza digitale in brevi video e post. Hanno valutato positivamente la soddisfazione complessiva delle attività e il loro grado di motivazione (punteggio medio di 4,13 e 4,02 rispettivamente). Ciò indica che le attività hanno suscitato un senso di gratificazione e interesse tra gli studenti. Gli studenti ritengono che le attività abbiano contribuito allo sviluppo di abilità sociali, creatività e innovazione che saranno utili per il loro futuro professionale (punteggi medi tra 4,09 e 4,30). In generale, questi risultati indicano che l'uso di Instagram e TikTok come strumento educativo hanno avuto un impatto positivo sugli studenti, contribuendo al loro apprendimento e allo sviluppo di abilità importanti. Tuttavia, è importante continuare a valutare e affinare questo approccio per massimizzare il loro potenziale formativo.

Al termine dell'attività, è stato somministrato un questionario, composto da 13 item, per ottenere informazioni sul grado di soddisfazione e la motivazione nello svolgere le attività attraverso TikTok e Instagram.

La Tabella 2 riporta i valori medi ottenuti per le domande relative alle attività svolte con TikTok e Instagram, in scala Likert (1=per nulla, 2=poco, 3=indifferente, 4=abbastanza, 5=molto).

Conclusioni

Il presente studio ha voluto promuovere un approccio che sfrutta le potenzialità dei social media per costruire percorsi di cittadinanza digitale in cui unificare i programmi didattici con strumenti extracurricolari.

L'ambito universitario può trarre vantaggio dal potenziale di apprendimento esperienziale offerto dai social network, Instagram e TikTok in questo caso. Queste piattaforme sfruttano il materiale audiovisivo per promuovere un approccio all'apprendimento basato sull'esperienza diretta, il quale assume un significato rilevante in un contesto universitario che si confronta con le importanti sfide legate alla formazione della cittadinanza digitale. Lo studio ha, dunque, sfruttato le potenzialità dei media digitali e sociali, in particolare le loro logiche partecipative, coinvolgenti e connesse, per la creazione di percorsi di cittadinanza digitale ricchi, dinamici e attuali.

Le attività proposte offrono un potenziale d'uso innovativo nella didattica universitaria, creando nuove opportunità per coinvolgere gli studenti, rendere l'apprendimento più accessibile e promuovere la creatività e l'interazione nell'ambiente accademico attraverso i social media. Tuttavia, è cruciale considerare attentamente come integrarle in modo efficace e responsabile nei curricula accademici.

In questo contesto, lo studio in questione arricchisce la letteratura scientifica aggiungendo nuove prospettive alla comprensione di base, che possono essere utilizzate per progettare attività capaci di far mettere in pratica agli studenti gli elementi fondamentali di una cittadinanza digitale responsabile, incoraggiando i comportamenti appropriati e contrastando quelli non desiderati. Tuttavia, per un futuro studio, sarà necessario concentrarsi maggiormente sull'analisi dell'efficacia di tali strategie didattiche in termini di consapevolezza digitale e apprendimento, al fine di valutare appieno il potenziale dei social media nel migliorare la comunicazione didattica e l'impegno degli studenti.

Questa valutazione ci consentirà di comprendere meglio l'impatto della partecipazione degli studenti a attività creative su piattaforme social riguardo la promozione delle buone pratiche della cittadinanza digitale. L'importanza di formare gli studenti sull'uso sicuro e responsabile delle tecnologie dell'informazione è quindi sottolineata come un contributo essenziale al dibattito educativo contemporaneo.

Riferimenti bibliografici

- Al-Abdullatif, A., & Gameil, A. (2020). Exploring students' knowledge and practice of digital citizenship in higher education. *International Journal of Emerging Technologies in Learning (iJET)*, 15(19), 122-142.
- Blaj-Ward, L., & Winter, K. (2019) Engaging students as digital citizens. *Higher Education Research & Development*, 38(5), 879-892.
- Choi, M. (2016). A concept analysis of digital citizenship for democratic citizenship education in the internet age. *Theory & Research in Social Education*, 44(4), 565-607. <https://doi.org/10.1080/00933104.2016.1210549>
- Couldry, N., Stephansen, H., Fotopoulou, A., MacDonald, R., Clark, W., & Dickens, L. (2014). Digital citizenship? Narrative exchange and the changing terms of civic culture. *Citizenship Studies*, 18(6-7), 615-629. <https://doi.org/10.1080/13621025.2013.865903>
- Curran, M. B., & Ribble, M. (2017). P-20 model of digital citizenship. *New Directions for Student Leadership*, 2017(153), 35-46.
- Farinacci, E., Migliavacca, M., & Garbui, M.C. (2023). Cosa sono i media oggi? Perché TikTok? *CREMIT*.
- Fiallos, A., Fiallos, C., & Figueroa, S. (2021, July). Tiktok and education: Discovering knowledge through learning videos. In *2021 Eighth International Conference on EDemocracy & EGovernment (ICEDEG)* (pp. 172-176). IEEE.
- Gleason, B., & von Gillern, S. (2018). Digital citizenship with social media: participatory practices of teaching and learning in secondary education. *Journal of Educational Technology & Society*, 21(1), 200-212.
- González, M. J. F. (2019). Relational-self-of-virtue: classical, modern and christian perspectives in moral education. In *77th Scientific Conference of University of Latvia* (p. 22).
- Hennig Manzuoli, C., Vargas Sánchez, A., & Duque Bedoya, E. (2019). Digital citizenship: A theoretical review of the concept and trends. *The Turkish Online Journal of Educational Technology*, 18(2), 10-18.
- Hintz, A., Dencik, L., & Wahl-Jorgensen, K. (2019). *Digital citizenship in*

a datafied society. Polity Press.

- Instefjord, E. J., & Munthe, E. (2017). Educating digitally competent teachers: A study for integration of professional digital competence in teacher education. *Teaching and Teacher Education*, 67, 37-45. <https://doi.org/10.1016/j.tate.2017.05.016>
- Mossberger, K., Tolbert, C. J., & McNeal, R. S. (2007). *Digital citizenship: The internet, society, and participation*. The MIT Press. <https://doi.org/10.7551/mitpress/7428.001.0001>
- Muthpoltotage, U. P., Qutab, S., & Gardner, L. (2021). Reimagining Digital Citizenship: The Influence of Contemporary Industry Practice and Society. In *Pacific Asia Conference on Information Systems (PACIS)* (pp. 1-14). AIS Electronic Library (AISeL).
- Örtegren, A. (2023). Philosophical underpinnings of digital citizenship through a postdigital lens: Implications for teacher educators' professional digital competence. *Education and Information Technologies*, 1-33. <https://doi.org/10.1007/s10639-023-11965-5>
- Peart, M., Higgins, S., Gutiérrez-Esteban, P., & Cubo Delgado, S. (2023). Digital and socio-civic skills development and young people's perceptions of digital citizenship in the UK. *Education, Citizenship and Social Justice*, 17461979231170232.
- Perifanou, M., Tzafilkou, K., & Economides, A. A. (2021). The role of instagram, facebook, and YouTube frequency of use in university students' digital skills components. *Education Sciences*, 11(12), 766.
- Polizzi, G., & Harrison, T. (2022). Wisdom in the digital age: a conceptual and practical framework for understanding and cultivating cyber-wisdom. *Ethics and Information Technology*, 24(1), 16.
- Ribble, M. (2015). *Digital citizenship in schools* (3rd ed.). Portland, OR: International Society for Technology in Education.
- Ribble, M., & Park, M. (2022). *The digital citizenship handbook for school leaders: Fostering positive interactions online*. International Society for Technology in Education.
- Ribble, M., Bailey, G., & Ross, T. W. (2004). Digital citizenship: Addressing appropriate technology behavior. *Learning & Leading with Technology*, 32(1), 6-9.
- Richardson, J. W., Martin, F., & Sauers, N. (2021). Systematic review of 15 years of research on digital citizenship: 2004-2019. *Learning, Media and Technology*, 46(4), 498-514. <https://doi.org/10.1080/17439884.2021.1941098>



- Rivoltella, P.C. (2020). *Nuovi Alfabeti. Educazione e culture nella società post-mediatale*. Brescia: Scholè.
- Vuorikari, R., Kluzer, S., & Punie, Y. (2022). *DigComp 2.2: The digital competence framework for citizens with new examples of knowledge, skills, and attitudes*. Publications Office of the European Union. <https://doi.org/10.2760/115376>

